



**Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil**  
**Segreteria Nazionale**

Prot. n. 68/P/2018

Roma, 06 giugno 2018

*Al Ministero dell'Interno*  
*Dipartimento della Pubblica Sicurezza*  
*Ufficio per le Relazioni Sindacali*  
*Roma*

**OGGETTO: Ruolo Direttivo ad esaurimento - Concorso interno a 1500 posti – 1° corso. Penalizzazioni nelle assegnazioni.**

^^^^

Si porta all'attenzione di codesto Ufficio la grave problematica inerente le recenti assegnazioni dei Commissari del ruolo Direttivo ad esaurimento che hanno effettuato il 1° corso di formazione, evidenziando un dato fortemente negativo per la DIA.

Nello specifico i 5 frequentatori del 1° corso per Commissari, in servizio presso la D.I.A. (2 alla Direzione e gli altri 3 presso i Centri Operativi di Torino e Reggio Calabria e la Sezione Operativa di Trapani) sono stati tutti assegnati, con decorrenza odierna, alle rispettive Questure, con evidente danno umano e professionale per gli interessati e per la Direzione Investigativa Antimafia.

Tutto ciò fa nascere una profonda amarezza, soprattutto dopo aver constatato che per le altre Direzioni e, più in generale, per tutti gli Uffici centrali e periferici del Dipartimento le assegnazioni hanno confermato gli uffici o reparti di appartenenza, tranne per la D.I.A..

Quanto accaduto impone alcune riflessioni e valutazioni.

Abbiamo avuto modo di apprendere che, nelle settimane scorse, le Direzioni Centrali e gli Uffici territoriali sono stati contattati dalla Direzione Centrale per le Risorse Umane per avere una conferma sulla necessità e sull'esigenza funzionale ed operativa di una definitiva assegnazione, presso i loro uffici, del personale frequentatore del corso. Da informazioni avute dai vertici della Direzione il contatto non è avvenuto anche per la DIA, fatto questo del tutto incomprensibile.

L'attuale pianta organica della D.I.A. prevede, per la Polizia di Stato, un organico pari a 70 unità circa del ruolo direttivo e di 12 unità del ruolo dirigenti. Allo stato attuale, alla luce della revisione dei ruoli delle Forze di Polizia, che dal 1° gennaio 2018 ha introdotto il riconoscimento dirigenziale a partire dalla qualifica di Vice Questore Aggiunto, l'organico effettivo del ruolo direttivo (da Vice Commissario a Commissario Capo) sembrerebbe pari a 2 sole unità, mentre quello del ruolo dirigenziale è di circa 65 unità.

Va sottolineato che alla data del 31 dicembre 2017 il ruolo direttivo aveva una carenza di organico di 19 unità ed oggi, invece, della sua quasi totalità.

Ad oggi, quindi, vi è uno svuotamento del ruolo direttivo ed un incremento notevole del ruolo dirigenziale, elementi questi che sicuramente saranno oggetto di valutazione in sede di riorganizzazione dei ruoli e dei posti di funzione.

Pertanto, anche se consapevoli che, proprio alla luce della revisione di ruoli, tutte le articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento saranno oggetto della predetta riorganizzazione, crediamo comunque che in tutti gli uffici, compresa la DIA, sarà comunque prevista la presenza in organico di appartenenti al ruolo direttivo.

La suindicata riflessione per affermare e ribadire di non comprendere le ragioni che hanno portato il Dipartimento a non assegnare alla D.I.A. i frequentatori del 1° corso di formazione per Commissari del ruolo direttivo ad esaurimento, in presenza di una evidente carenza negli organici del ruolo direttivo, sia ante che post riordino. Quali sono allora le ragioni di tale scelta? Forse sono riconducibili a contenziosi in atto? O forse sono riconducibili ad una scarsa attenzione e considerazione verso la D.I.A. e le attività che svolge?

A tali interrogativi sarebbe opportuno e necessario avere delle risposte.

Intanto, la mancata assegnazione dei nuovi Commissari, ai quali faranno seguito quelli che effettueranno i successivi 4 corsi (per un totale di 40 unità di personale), ha ulteriormente ridotto e in prospettiva ridurrà ulteriormente l'organico complessivo della D.I.A., già carente di un 15% circa, con una evidente conseguenza sull'attività operativa e, quindi, sulla lotta alla mafia. Un messaggio questo che non è certamente un buon segnale per il paese.

Inoltre, occorre sottolineare come il personale interessato, che non è stato mantenuto in assegnazione alla D.I.A., ha maturato una preziosa esperienza professionale, anche di molti anni, ed ha sviluppato una competenza investigativa nel settore della lotta alla mafia, la cui perdita arrecherà un indubbio danno funzionale ed operativo. Ciò disattendendo anche quanto riportato nel decreto del Capo della Polizia del 15 gennaio 2018, concernente la ripartizione provinciale dei posti di Vice Commissario, laddove si fa riferimento al fatto di tener conto anche dell'opportunità di non disperdere il bagaglio professionale già acquisito dai vincitori del concorso.

Nel caso del personale della D.I.A. possiamo certamente affermare che non vi è stata alcuna considerazione, in sede di definitiva assegnazione, del loro bagaglio professionale, diversamente da quanto avvenuto per tutti gli altri uffici centrali e periferici.

Altresì, occorre sottolineare che l'assegnazione e la revoca dalla D.I.A. sono oggetto di un procedimento che necessita di un iter procedurale riservato.

Abbiamo appreso che nei provvedimenti di assegnazione alle Questure dei 5 appartenenti alla D.I.A. viene evidenziato che "è in corso di perfezionamento il procedimento di revoca....", per la quale crediamo debba attendersi la sua legittima conclusione prima dell'effettiva attuazione del provvedimento di trasferimento, come avvenuto finora.

Oltre alle ragioni professionali e funzionali riteniamo, però, che vi siano anche profonde ragioni umane, in merito alle quali appare di difficile comprensione la decisione assunta.

Il personale interessato, tutto con un'anzianità di servizio notevole, come già detto, è da diversi anni in forza alla D.I.A., nell'ambito della quale ha finora svolto compiti significativi e importanti. Costoro, diversamente dai loro pari corso di altri uffici centrali e periferici, hanno dovuto apprendere soltanto l'ultimo giorno (venerdì pomeriggio!) della decisione assunta nei loro confronti, senza alcuna preventiva comunicazione al riguardo da parte della Direzione, anche in ragione di eventuali possibili soluzioni alternative di caduta. Sappiamo con certezza che personale di altre Direzioni, non mantenuto nei loro uffici di appartenenza, è stato assegnato ad altre Direzioni sulla base di una loro manifestata volontà, in alcuni casi anche concordata con l'Amministrazione.

Ebbene, se vi era questa volontà di non mantenere il personale interessato in assegnazione definitiva alla D.I.A., sarebbe stato più giusto prospettare agli interessati la possibilità di una soluzione diversa, come avvenuto per altri dipendenti.

Per quanto espresso si chiede l'autorevole intervento di codesto Ufficio, volto alla permanenza dei 5 frequentatori del 1° corso per Commissari, sopra richiamati, presso la D.I.A..

Si rimane in attesa di un tempestivo cenno di riscontro.

Cordiali saluti.

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**  
*(Mario ROSELLI)*

